

I DEBITI AL COMUNE DI SCANNO CI SONO O NON CI SONO?

Lo abbiamo chiesto al consigliere comunale Roberto Nannarone

ABBIAMO LETTO spesso su alcuni siti internet posizioni diverse da quelle dichiarate ufficialmente dall'amministrazione comunale sulla situazione finanziaria del Comune di Scanno. Essa sostiene di aver trovato una grave situazione debitoria, mentre altri, in modo particolare coloro che sono stati soggetti attivi della passata amministrazione, scrivono e dicono il contrario, per cui anche un lettore attento non riesce a capire a chi dare retta e, soprattutto, quale sia la reale situazione delle casse comunali.

A chi chiederlo? Lo abbiamo chiesto a chi gestisce, per delega del Sindaco, la situazione finanziaria comunale, cioè, al consigliere Roberto Nannarone, che, tra l'altro, per la sua funzione lavorativa nella pubblica amministrazione, i conti deve saperli fare, a differenza di altri che si piccano di essere dottori in tutte le discipline senza poi conoscerne una bene, per cui spesso imbastardiscono l'opinione pubblica, disorientando chi li legge o chi li sta a sentire. Ciò avviene soprattutto quando s'incontrano persone che sono "contro tutte le opinioni a prescindere". Questo modo di pensare fa parte, per traslato, di quel nichilismo degenerativo e pericoloso, da cui bisognerebbe stare sempre alla larga.

Fatta questa premessa, abbiamo rivolto, senza preamboli, la seguente domanda a Roberto Nannarone, consigliere comunale con delega alle finanze.

D - Ci sono o non ci sono debiti comunali? E' vero che il Comune, dal punto di vista finanziario, gode ottima salute"?

R - Prima di rispondere è necessario chiarire che il bilancio dell'anno corrente 2013 non ha nulla a che vedere con i debiti ereditati dalla passata amministrazione e dalla gestione commissariale.

Se l'Amministrazione Giammarco avesse correttamente gestito la cosa pubblica, tenendo nella debita considerazione le potenzialità finanziarie del nostro Comune, senza avventurarsi in spese folli, prive di copertura, il Comune di Scanno all'attualità non avrebbe problemi e le entrate correnti sarebbero sufficienti anche per gli investimenti. Ed invece... Già 200 mila euro delle entrate di competenza 2013 sono stati utilizzati per far fronte al piano di rientro dei debiti verso il COGESA relativi all'anno 2012, che invece dovevano essere coperti con la Tarsu versata dai cittadini nel 2012, che invece è finita altrove! Soldi questi che potevano essere utilizzati per investimenti ed invece dobbiamo pensare a coprire i buchi lasciatici in eredità.

D - Come sono stati pagati i debiti contratti col Cogesa?

R - Più volte mi sono soffermato, anche dalle pagine de Il Gazzettino, sul debito lasciato al 31 dicembre 2012, ammontante a circa 458 mila euro (vedi numero del 5 febbraio 2013). Per pagare i debiti del COGESA riferiti al 2011, oltre 132 mila euro, occorre andare in Consiglio Comunale per riconoscere il debito fuori bilancio e trovare i soldi per saldare il debito. E l'importo di 132 mila euro è uno dei tanti debiti del Comune, non ancora onorati, che, da una ricognizione, ancora in evoluzione, superano i 600 mila euro. Purtroppo ancora pervengono in Comune nuove richieste di pagamento, anche a mezzo atti giudiziari, con conseguente aggravio di costi per l'Ente.

D - Ci sono altre negatività?

R - Certo. Tutta la vicenda del bacino sciistico è l'esempio della leggerezza con la quale l'Amministrazione Giammarco ha gestito la cosa pubblica. Altro che efficienza e buon governo. Penso che gli ex amministratori non riescano ancora a comprendere la gravità della situazione finanziaria lasciata, che è sicuramente il risultato di una scarsa consapevolezza di come si amministra un Comune. In questi giorni sono tornato a leggere la deliberazione con la quale è stato approvato il rendiconto di gestione dell'anno 2003. Non è cambiato nulla da allora. Furono stralciati oltre 650 mila euro di residui attivi insussistenti, che servivano a gonfiare le entrate. Ora ci troviamo nella stessa situazione. Sono stati spesi circa 600 mila euro degli ormai famosi 825 mila euro del finanziamento regionale, ma le somme sono state attinte dalle casse comunali, ed anche dalle somme vincolate per opere pubbliche, non più materialmente disponibili, e dai capitoli con destinazione vincolata.

D - Puoi chiarirlo ulteriormente!

R - L'ex Amministrazione Giammarco, in relazione alla gestione del bacino sciistico, per una corretta amministrazione, avrebbe dovuto autorizzare "Sciare a Scanno" per effettuare lavori e migliorie, provvedendo immediatamente, anno dopo anno, a saldare il relativo debito. Le spese sostenute le avrebbe dovute liquidare dopo un regolare impegno di spesa con la ricerca dei fondi necessari. Se così fosse stato fatto, ora non ci troveremmo ad aver ereditato una situazione complicata, che certamente non abbiamo creata noi, che porta l'attuale amministrazione a vagliare una richiesta di "Sciare a Scanno" che va oltre ogni previsione. L'attuale amministrazione è chiamata ora a procedere al riconoscimento dei "debiti fuori bilancio", perché gli interventi sono stati effettuati senza alcuna copertura finanziaria.

D - Quali sono queste richieste?

R - La Società Sciare a Scanno ha chiesto il rimborso di spese che supera i 500 mila euro, per lavori che, comunque, dovevano essere autorizzati e saldati all'epoca dall'Amministrazione Giammarco. E non solo. I lavori effettuati sugli impianti di Valle Orsara dovevano essere autorizzati dal Giudice delegato. Mi chiedo: dov'erano i

tanto accorti ed esperti amministratori? Se amministrare significa lasciare agli altri il compito di saldare i debiti e vantarsi di aver fatto ogni cosa per consentire la riapertura degli impianti, è meglio che questi soggetti stiano un attimo zitti ed evitino di fare ancora demagogia che fa soltanto male al paese. All'ex Sindaco Giammarco ed al suo ex capogruppo vorrei chiedere dove erano quando era necessario dare attuazione al contratto di gestione degli impianti. Perché nessuno di loro si è preoccupato di far provvedere alla voltura delle quattro utenze Enel relative al bacino sciistico? Chi salderà ora gli oltre 350 mila euro di costi di energia elettrica riferiti alle annualità dal 2010 ad oggi, che dovevano essere pagati negli anni precedenti. Non sono forse anche questi i debiti che il Comune ha? Le fatture Enel non sono state ancora pagate e sono in corso azioni giudiziarie con conseguente aggravio dei costi per spese legali ed interessi! Che fine hanno fatto i circa 60 mila euro pagati dai cittadini per le prenotazioni dei loculi? Non ci sono più le disponibilità di cassa, nemmeno per pagare il relativo progetto. E che dire della parte residua del mutuo di 500 mila euro, che ammonterebbe ad oltre 120 mila euro, per fortuna non speso illegittimamente per spese correnti? Non vi è traccia di queste somme erogate dalla Banca fin dal 2008. E che dire dei debiti che il Comune ha nei confronti di Ditte che hanno da tempo realizzato lavori pubblici? ovvero nei confronti di professionisti che hanno già avanzato richieste di pagamento delle loro parcelle. Eppure in molti casi le somme erano già disponibili, perché accreditate dalla Regione. Che fine hanno fatto quei fondi? L'ultima citazione in giudizio è pervenuta dalla Ditta che ha effettuato negli anni scorsi i lavori di sistemazione dei Prati del Lago. I lavori furono autorizzati senza avere le disponibilità finanziarie e quindi senza alcun regolare impegno di spesa.

D - Come fa il Comune ad andare avanti?

R - Con l'anticipazione di cassa, che fino a qualche giorno fa era al massimo: circa 543 mila euro. Il Comune "lavora" con i soldi prestati dalla Banca-Tesoreria, come un qualsiasi operatore economico in difficoltà di liquidità. Chissà quando riusciremo a reintegrare tale importo! Anche quando sarà (se lo sarà) reintegrata la cassa, con la restituzione dell'anticipazione alla Tesoreria, avremo bisogno di ulteriori somme per ricostituire la cassa vincolata relativa ai finanziamenti regionali ed al mutuo, attualmente azzerata. E tutto questo senza tener conto delle eventuali aggressioni da parte dei creditori: atti di precetto e pignoramenti, con conseguente aggravio di spese per il Comune. Le entrate ordinarie e correnti potrebbero essere considerate sufficienti per la gestione corrente del Comune. Una parte consistente delle entrate correnti sono utilizzate per far fronte a spese riferite agli anni precedenti.

D - Ma è proprio così?

R - Sì! Il Ragioniere stesso, nel corso di uno degli ultimi consigli comunali, ha candidamente detto che non riusciremo mai a risalire la china e saremo sempre in una continua necessità di avere l'anticipazione di cassa. Bisogna far capire, a chi parla, che i buchi di bilancio sono riferiti al pregresso e senza le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio non è possibile ipotizzare la copertura finanziaria dei debiti stessi. A quei soggetti, che dimostrano la loro incompetenza quando continuano a strombazzare che i soldi ci sono e che le casse comunali sono floride, vorrei dire di smetterla di continuare a dire corbellerie, perché non riescono ancora a capire che gli impegni di spesa assunti nel corso di quest'anno sono coperti dalle entrate correnti. Le difficoltà finanziarie sono legate alle rilevanti spese sostenute in passato senza la disponibilità finanziaria ed ai rilevanti debiti non onorati. Vadano questi signori a giustificare ai tanti cittadini ed operatori locali che hanno presentato le loro fatture negli anni passati ed ancora devono attendere, chissà quando, per essere pagati.

D - E allora qual è, in definitiva, la situazione finanziaria attuale del Comune?

R - In questi giorni, con la presenza finalmente del Segretario Comunale e del Revisore dei Conti, stiamo esaminando gli atti per giungere entro la fine del mese di novembre ad esaminare gli equilibri di bilancio. Un problema da non sottovalutare è anche la presenza di residui attivi e passivi insussistenti. Nei prossimi giorni avremo del tutto chiara la situazione contabile del Comune, soprattutto con l'inserimento delle ulteriori situazioni debitorie emerse recentemente.